

Rotary



Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento
Distretto 2060



Ottobre – Dicembre 2018 NR 30
Notiziario ad uso esclusivo dei soci



Rotary Club Lignano Sabbiadoro – Tagliamento

Fondato il 22 giugno 1975

Presidente Internazionale

Barry RASSIN

(Bahamas)



**BE THE
INSPIRATION**

Governatore del Distretto 2060

Riccardo De Paola

(RC Bressanone)

43° anno sociale

Presidente del club

Paola Piovesana

presidente@rotarylignano.org

Segretario

Maurizio Sinigaglia

tel. +39 339 4785706

segretario@rotarylignano.org

Redazione, impostazione grafica e impaginazione a
cura della Commissione PR del Club

Simone Cicuttin

Piergiorgio Baldassini

Mario Andretta

Enrico Cottignoli

Enea Fabris

Daniele Galizio

Maurizio Sinigaglia

Bruno Tamburlini

Carlo Alberto Vidotto

Immagini di Maria Libardi Tamburlini e dei soci

Notiziario N. 30 – Ottobre/Dicembre 2018

Il presente notiziario riassume i contenuti del sito

www.rotarylignano.org

ed è riservato ai soci

Indice

Auguri.....	3
ALLA FONDAZIONE ROTARY IL TOP RATING DA CHARITY NAVIGATOR.....	4
LA VISIONE DEL ROTARY E DELLA SUA FONDAZIONE.....	5
CENTOUNO ANNI DI “FARE DEL BENE NEL MONDO”	5
RELATORI: L'ING. MASSIMO CANALI E «I CAMBIAMENTI CLIMATICI»	6
RELATORI: ALBERTO ROSABIAN E «LA PROTEZIONE CIVILE E LO SHELTER BOX»	10
RELATORI: IL DOTT. BRUNO PESSOT E “PRODUTTORI E COLLEZIONISTI DI ECCELLENZE ALIMENTARI”	12
INCONTRO CON I NOSTRI TRE PARTECIPANTI ALLO “SCAMBIO GIOVANI” 2018-2019	13
VIA CRUCIS DONATA DAL ROTARY PER LA CAPELLANIA DELL'OSPEDALE DI LATISANA	14
XXVIII EDIZIONE DEL PREMIO “PAOLO SOLIMBERGO”	15
LA FORZA DEI CLUB	15
ROTARACT: AZIONE A FAVORE DELL'AIRC.....	16
RELATORI: IL PROF. GIOVANNI VAIA E "LA TRASFORMAZIONE DIGITALE"	16
RELATORI: MARINO FIRMANI E "TURISMI INTEGRATI PER UN PROGETTO PAESE ITALIA" ...	17
RELATORI: IL SOCIO RODOLFO FRANCHIN "TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' "	18
IL PROGRAMMA DEL TRIMESTRE.....	19
APPUNTAMENTI:.....	19

Auguri

BUON NATALE DAL ROTARY CLUB LIGNANO SABBIADORO - TAGLIAMENTO

Questo Natale vede il secondo centenario di "Stille Nacht", tradotta in oltre 140 lingue e oltre 220 edizioni. Fu composta nel 1816 da Joseph Mohr a Mariapfarr im Lungau. Il testo di "Stille Nacht (La versione in italiano più nota "Astro del Ciel" ha un testo molto diverso dall'originale riportato qui sotto) è steso in forma di poesia. Nel 1818, alla vigilia di Natale, Franz Xaver Gruber compose la melodia nella scuola di Arnsdorf. (Comune di Lamprechtshausen).

Il 24 dicembre 1818 la prima di "Stille Nacht! Heilige Nacht!" (Astro del Ciel) venne eseguita nella chiesa di San Nikolaus - San Nicola a Oberndorf, vicino Salisburgo, da Franz Xaver Gruber e Joseph Mohr.

Stille Nacht! Heilige Nacht!

**Alles schläft; einsam wacht
Nur das traute
heilige Paar. Holder
Knab im lockigten Haar,
Schlafe in himmlischer
Ruh! Schlafe in himmli-
scher Ruh!**

Stille Nacht! Heilige Nacht!

**Gottes Sohn! O wie
lacht Lieb' aus deinem
göttlichen Mund, Da
uns schlägt die rettende
Stund`.**

**Jesus in deiner Geburt!
Jesus in deiner Geburt!**

Stille Nacht! Heilige Nacht!

**Die der Welt Heil ge-
bracht, Aus des Himmels
goldenen Höhn Uns der
Gnaden Fülle läßt seh'n
Jesus in Menschenges-
talt, Jesus in Men-
schengestalt**



Stille Nacht! Heilige Nacht!

**Wo sich heut alle Macht
Väterlicher Liebe ergoß
Und als Bruder huldvoll
umschloß Jesus die Völ-
ker der Welt, Jesus die
Völker der Welt.**

Stille Nacht! Heilige Nacht!

**Lange schon uns be-
dacht, Als der Herr vom
Grimme befreit, In der
Väter urgrauer Zeit Aller
Welt Schonung verhiess,
Aller Welt Schonung ver-
hiess.**

Stille Nacht! Heilige Nacht!

**Hirten erst kundge-
macht Durch der Engel
Alleluja, Tönt es laut bei
Ferne und Nah: Jesus der
Retter ist da! Jesus der
Retter ist da!**



ALLA FONDAZIONE ROTARY IL TOP RATING DA CHARITY NAVIGATOR

LA VALUTAZIONE CONFERMATATA PER L'UNDICESIMO ANNO CONSECUTIVO

a cura di Rotary International

Per l'undicesimo anno consecutivo, la Fondazione Rotary ha ricevuto il rating più alto - quattro stelle - da Charity Navigator, un'agenzia di valutazione indipendente delle organizzazioni di beneficenza negli Stati Uniti.

La Fondazione Rotary ha ottenuto il riconoscimento per aver dimostrato sia un solido stato di salute finanziaria che l'impegno per la responsabilità e la trasparenza.

"Siamo estremamente onorati di aver ricevuto questo riconoscimento", ha dichiarato il Chair del CdA della Fondazione, Ron Burton. "Rappresenta il duro lavoro e la dedizione di innumerevoli Rotariani in tutto il mondo. Loro sanno che le loro donazioni saranno usate per lo scopo per cui sono state effettuate e che faranno davvero la differenza".

Il rating riflette la valutazione di Charity Navigator su come la Fondazione impiega i fondi donati, sostiene i suoi programmi e servizi, e pratica la buona amministrazione e la trasparenza. La Fondazione Rotary trasforma le tue donazioni in progetti che cambiano vite a livello locale e internazionale.

Durante gli ultimi 100 anni, la Fondazione ha speso

3 miliardi di dollari in progetti sostenibili e capaci di cambiare in meglio la qualità della vita. Grazie al tuo aiuto possiamo migliorare la qualità della vita nella tua comunità e in tutto il mondo.

La nostra missione

Svolgiamo service, promuoviamo l'integrità e avanziamo la comprensione internazionale, la buona volontà e la pace attraverso la nostra community di imprenditori, professionisti e leader della comunità.

Perché donare alla Fondazione Rotary?

La tua donazione fa la differenza per coloro che hanno maggiore bisogno del nostro aiuto. Oltre il 90 per cento delle donazioni va direttamente a finanziare i nostri progetti di service in tutto il mondo.

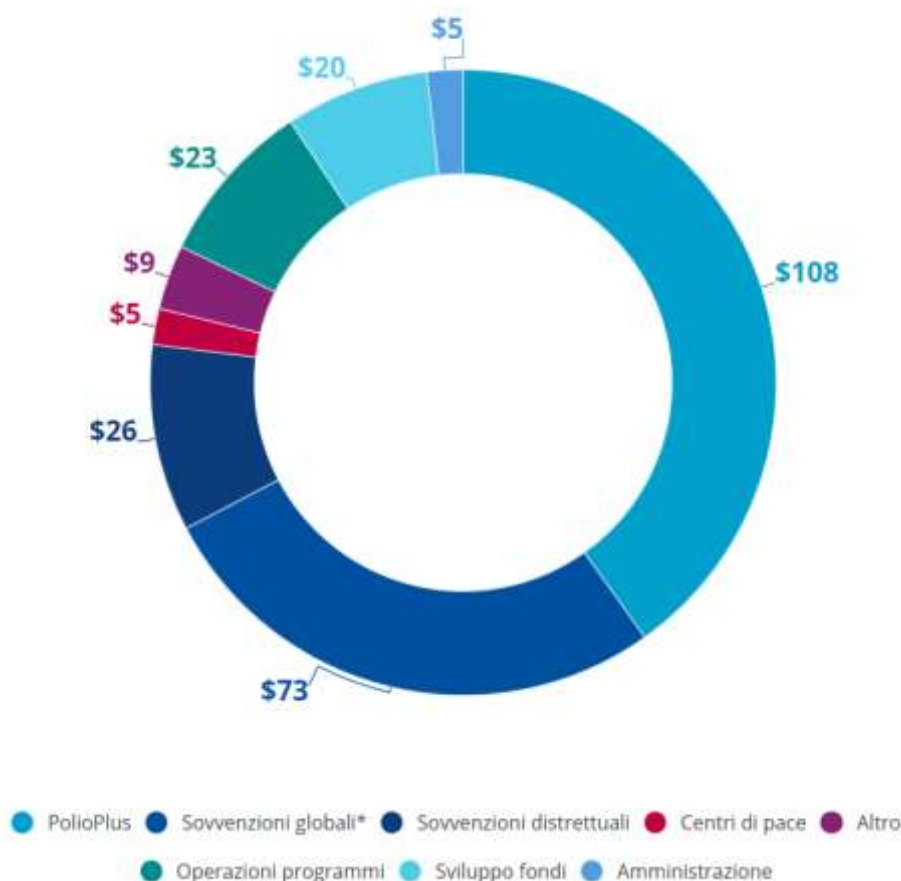
Come vengono impiegati i fondi delle donazioni dalla Fondazione Rotary?

I nostri 35.000 club svolgono progetti di service sostenibili nelle nostre sei cause principali. Grazie alle tue donazioni siamo riusciti ad eliminare il 99,9 per cento dei casi di polio.



Spese della Fondazione

(in milioni USD)



Inoltre, le tue donazioni ci consentono di continuare a elargire fondi per finanziare la formazione dei futuri edificatori di pace, fornire accesso all'acqua potabile e rafforzare le economie locali.

Qual è l'impatto di una donazione?

Può servire per salvare una vita! Si può proteggere un bambino dalla possibilità di contrarre la polio con soli 60 centesimi di dollaro.

I nostri partner poi rendono l'impatto ancora maggiore.

Ad esempio, per ogni dollaro impegnato dal Rotary a favore dell'eradicazione della polio, la Bill & Melinda Gates Foundation appronta 2 dollari aggiuntivi.

LA VISIONE DEL ROTARY E DELLA SUA FONDAZIONE

LA RISOLUZIONE APPROVATA NEL GIUGNO 2017



Nel giugno 2017, il Consiglio centrale di Rotary International e il Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary hanno approvato la nuova visione del Rotary: "Creiamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi".

Questa dichiarazione di visione riflette sia la nostra identità sia il nostro scopo; l'organizzazione così com'è ora e l'organizzazione che vogliamo diventare e su cui stiamo lavorando.

Individualmente, le nostre aspirazioni sono limitate dalle nostre capacità e risorse.

Ma quando molte persone lavorano insieme verso un obiettivo comune, la portata della loro ambizione è limitata solo dalla loro forza collettiva. Insieme, abbiamo reinserito i profughi, aiutato intere comunità dopo i disastri nazionali e portato il mondo vicinissimo all'eradicazione della polio.

La nostra organizzazione, come membro leader di un partenariato globale, è più vicina che mai al porre fine alla polio: nel 2017, il mondo ha visto il minor numero di casi di polio nella storia.

Uno dei migliori strumenti di cui disponiamo per creare un cambiamento duraturo è la Fondazione Rotary.

Nel 2017-18, abbiamo stabilito l'ambizioso obiettivo di raccogliere 360 milioni di dollari per la nostra Fondazione per finanziare diversi progetti sostenibili di servizio in tutto il mondo.

Grazie alla generosità dei nostri soci e sostenitori, non solo abbiamo raggiunto quell'obiettivo, ma l'abbiamo superato. Abbiamo anche compiuto grandi passi avanti nel nostro

sforzo di aumentare la dotazione della nostra Fondazione fino a 2.025 miliardi di dollari entro il 2025.

Il Rotary non aspetta una soluzione ma lavoriamo per crearla. Giorno dopo giorno, anno dopo anno, i Rotariani Di tutto il mondo stanno facendo la differenza, trasformando le loro comunità, le loro nazioni, il loro mondo e se stessi.

Ian H.S. Riseley Presidente Rotary International 2017/2018

Paul A. Netzel Chair Fondazione Rotary 2017/2018

CENTOUNO ANNI DI "FARE DEL BENE NEL MONDO"

LA NASCITA DELLA FONDAZIONE



In occasione del Congresso del 1917, il Presidente uscente del Rotary, Arch Klumph, propose di istituire un fondo di dotazione "allo scopo di fare del bene nel mondo". Da quell'idea, e dal contributo iniziale di 26.50 dollari, è stata sprigionata una potente forza che ha trasformato milioni di vite in tutto il mondo.

Struttura finanziaria

La Fondazione Rotary è strutturata come organizzazione di beneficenza pubblica, che opera esclusivamente per scopi benefici ed è governata da un Consiglio di Amministratori. Le operazioni del Rotary International, un'organizzazione composta da soci volontari, sono supervisionate dal Consiglio centrale del RI.

Sede

La sede centrale del Rotary International e della Fondazione Rotary si trova a Evanston, Illinois, USA. Esistono poi fondazioni associate in Australia, Brasile, Canada, Germania, India, Giappone e Regno Unito.



Dicembre 2016

RELATORI: L'ING. MASSIMO CANALI E «I CAMBIAMENTI CLIMATICI»

LE CONSEGUENZE ECONOMICHE NEL SETTORE VITALE DELL'AGRICOLTURA E IL "MIMETIZZATO" QUANTO BASILARE LAVORO DEI CONSORZI DI BONIFICA: TEMA ATTUALE E SOTTOVALUTATO



Massimo Canali, socio e Past President del RC Udine e attuale Direttore Centrale Ambiente ed Energia della Regione Friuli Venezia Giulia, ci ha fatto scoprire, nel contesto delle variazioni climatiche, un sistema, sconosciuto ai più. Il tutto con razionalità scientifica quanto coinvolgente e raggiungendo l'obiettivo della sua relazione. Quello di diffondere la conoscenza degli impatti economici causati dai cambiamenti climatici. Cambiamenti dei quali è importante capire le concrete conseguenze reali e attuali e quelle che dovranno affrontare le future generazioni.

Un esempio a noi noto. L'evento meteorologico che domenica 28 e lunedì 29 ottobre si è abbattuto su parti della nostra regione ha provocato in 48 ore danni per 625 milioni di euro. Cifra che corrisponde ad 1/8 della finanziaria regionale.

Se sommiamo i danni prodotti in Veneto e Trentino arriviamo a 4 miliardi di Euro, cifre che corrispondono al bilancio della nostra regione. Nei due giorni si è generato sul Golfo del Leone a Genova, per la prima volta nel Mediterraneo, un uragano di classe 3 con raffiche di vento sulle nostre Alpi superiori a 200 km all'ora.

Il cambiamento climatico comporta che eventi che succedevano ogni 30-40 anni adesso succedono ogni anno. E la frequenza tenderà a crescere.

Il sistema dei consorzi di bonifica ha attraversato varie fasi storiche e nella sua fase attuale garantisce la sicurezza idraulica in 17 milioni di ettari, il 60% del territorio italiano. In pratica tutte le pianure e colline.

Gestiscono 754 impianti idrovori, 200.000 km di canali, 234 impianti di produzione idroelettrica (495.000 MWh annui) e 46 fotovoltaici (2.000 MWh annui)

I consorzi oggi, dopo una fase di semplificazione e aggregazione, sono 144. Nella nostra regione sono passati dai sessanta degli anni 70 agli attuali 3.

Garantiscono a 7 milioni di ettari la sicurezza idraulica. Senza il loro intervento finirebbero sott'acqua non solo Latisana, che è sotto il livello del mare, e parti di Lignano ma anche gli Aeroporti Internazionali di Roma e Venezia, la Ferrovia Roma-Napoli, moltissime città d'arte ((Mantova, Ferrara, Rovigo, ecc.).

Senza l'intervento dei Consorzi finirebbero sott'acqua: Aeroporti Internazionali di Roma e Venezia, Circa un quarto della superficie del territorio italiano, le zone costiere bonificate, è praticamente sotto il livello del mare. 1.2 milioni di ettari necessitano di impianti di sollevamento. Importanti le attività svolte: 3.709 progetti per il contrasto al dissesto idrogeologico; - Piano Naz. Invasi: 208 progetti presentati, di cui 1° stralcio (84 progetti) finanziati nella Legge di Stabilità; 35 opere idrauliche incompiute in attesa di essere completate in grado di produrre occupazione, benefici per l'agricoltura e abbattimento delle tariffe elettriche, 200.000 ettari di aree naturalistiche gestite dai Consorzi e ricadenti nei comprensori di bonifica. Innovativa è la produzione di energia da fonti rinnovabili. Si ottiene da un lato con utilizzo idroelettrico delle reti di irriguo e di bonifica esistenti senza maggior prelievo dal sistema del ciclo idrologico e dall'altro lato con l'ultima generazione di impianti fotovoltaici.

Realizzati senza utilizzo improprio del suolo.

Purtroppo, anche nella nostra regione, migliaia di ettari sono stati ricoperti sottraendoli alle produzioni agricole.

Un piccolo excursus storico: dagli interventi degli Estensi nel 1500 nel ferrarese e qualche lavoro importante nel 1700, quando con l'imperatrice Maria Teresa d'Austria vi fu la bonifica Teresiana nell'aquileiese e cervignanese, la grossa azione di bonifica si sviluppò sostanzialmente dal 1928 al 1938, quando fu varato un piano straordinario per bonificare 68 milioni di ettari con un programma decennale che nella nostra regione fu realizzato tra il 29 e il 43 sotto la supervisione di un personaggio che è andato agli altari della storia per un'altra vicenda. Il prefetto Primo Cesare Mori, noto soprattutto per aver combattuto la mafia in Sicilia. Meno noto per aver coordinato tutta la bonifica della bassa friulana e dell'Istria dall'anno 1929, anno in cui fu mandato in esilio al confine orientale, fino al 1943 anno in cui morì nella sua casa a Udine. L'81% dell'acqua per irrigare proviene dalla gestione collettiva dei consorzi, dalla promiscua solo 18%. Il cibo è... 100% irriguo.

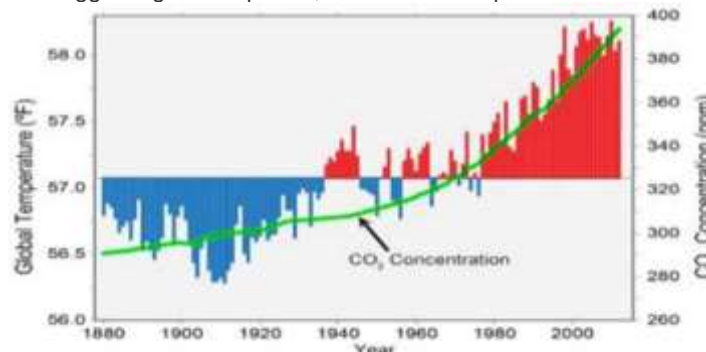
Questo numero vale in Italia ma anche nella nostra regione. Si può dire che tutta la filiera enogastronomica del Made in Italy, che è il terzo Brand al mondo, ha nell'irrigazione un aspetto determinante. In particolare d'estate, nel periodo vegetativo delle produzioni agricole. Gli effetti sono sia nella bilancia Import Export italiana che nel valore delle aziende. € 40.000 ha. il valore medio di un'azienda con l'irrigazione con un deprezzamento di oltre 1/3 in sua assenza. La stima delle produzioni agroalimentari è di 267 miliardi è di cui 40 miliardi esportati. Preoccupante è la stima di 70 miliardi di euro del tarocco enogastronomico del Made in Italy al mondo.

Altri aspetti sono paesaggistici e manutentivi. Se nei canali non si taglia l'erba l'acqua non passa. I recenti lavori di manutenzione delle zone golenali dell'Arno sono state fatti grazie alla collaborazione Regione e Consorzio di Bonifica, in funzione di anello di congiunzione per l'area vasta.

L'ONU, focalizzandosi su cambiamento climatico e acqua, stima un aumento della temperatura di 4 o 5 gradi nel 2030. L'accordo di Parigi per contenerlo in 2 gradi ha visto lo sfilarsi di stati importanti. 2 gradi centigradi sembrano poco ma l'Italia e i paesi del bacino del Mediterraneo sono quelli che, ormai è provato, subiranno le maggiori conseguenze. E qui appare uno degli aspetti del cambiamento climatico, quello delle migrazioni climatiche. Fatto questo che sta già venendo perché anche alcuni conflitti che sembrano avere origini etniche in

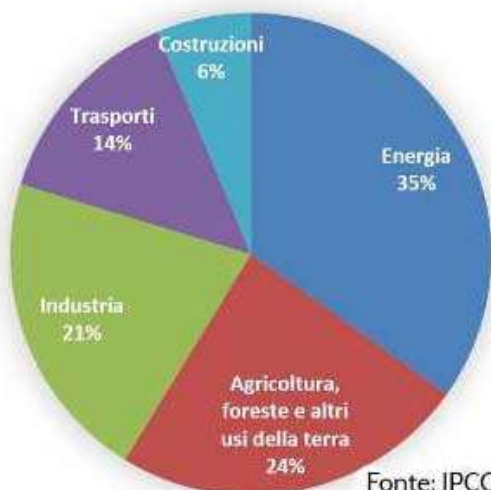
realtà intendono mantenere o appropriarsi del controllo dell'acqua.

L'effetto serra sta aumentando la temperatura del pianeta. Nel 2016 sono state superate le 400 ppm di CO₂. Massimo valore negli ultimi 800 mila anni, dato verificato tramite carotaggi nel ghiaccio polare, +145% dell'era preindustriale.



Già il 350ppm è molto pericoloso. 420ppm potrebbe innescare fenomeni quasi irreversibili anche nel lungo periodo. Valori superiori sono considerati catastrofici per il pianeta. Ormai tutti coloro che hanno memoria storica possono notare le differenze. Dalla fine degli anni 80 ad oggi abbiamo estati calde e secche, inverni meno freddi e confusione fra le quattro stagioni.

CAUSE DELLE EMISSIONI DI CO₂



Fonte: IPCC

Tra le cause delle emissioni: 35% l'energia (centrali termoelettriche gas carbone olio pesante), 24% l'agricoltura (apparirà strano ma principalmente gli allevamenti).

Anche in Italia il trend delle temperature, dagli anni 60, è in salita.

Più che la quantità delle precipitazioni sono le loro variazioni stagionali ad essere mutate.

Prima del 28-29 ottobre c'è stato un periodo molto siccitoso. Nella nostra regione, per metà montana e per metà pianura è caduto un quinto della media quindi mancava un 80% di pioggia. Poi in due giorni ha piovuto tutto quello che mediamente piove in 4 mesi. A Forni di Sopra sono caduti in 48 ore quasi 1000 mm d'acqua. Fenomeni che si ripeteranno.

Cresce la necessità di irrigazione non solo per la quantità delle produzioni ma anche per la qualità. Piante che vanno in stress idrico hanno problemi di salubrità, soprattutto il mais che viene attaccato da un fungo che ne comprometterebbe l'utilizzo a scopi alimentari, sia umani che animali.

Nel sistema irriguo romagnolo soprattutto i terreni a frutteto e cultura orticola sono supportati dal fiume Po con una crescita evidente dagli anni 90.

Gli effetti del cambiamento climatico sull'agricoltura paradossalmente daranno alle regioni del nord Europa dei benefici perché consentiranno produzioni prima loro impossibili mentre i paesi del Sud, paesi in cui l'irrigazione è tradizionale, sono quelli che avranno gli impatti maggiori. Sia a causa di siccità che per le elevate temperature massime.



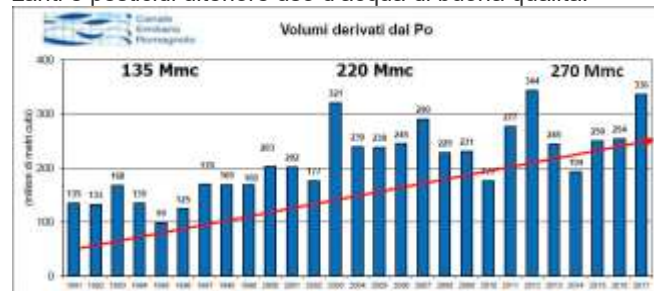
Vi sarà il ripetersi di 10-15 giorni di temperature superiori ai 35 gradi (da noi siamo arrivati a 42-43 gradi) che produrranno danni nonostante l'irrigazione. E ci sono scenari con l'anticiclone che prevedono possibili qui da noi delle temperature fino a 50 gradi.

Sino agli anni 80, da giugno ad agosto il numero dei giorni con più di 30 gradi erano 12. Ora i giorni sono 52. Da 12 a 52! Giugno era, dopo novembre, il secondo mese più piovoso dell'anno. Adesso piove la metà.

E quel 50% in meno in quattro o cinque temporali concentrati in 12 giorni.



Le radiazioni solari con molti giorni sopra i 35° causano bruciature a frutta e ortaggi. Tutto questo nel contesto di una crescita della popolazione di altri 1,6 Mld nei prossimi 20 anni. Bisognerà raddoppiare ancora la produzione di alimenti, ma senza ulteriore abbattimento di foreste, inquinare con fertilizzanti e pesticidi ulteriore uso d'acqua di buona qualità.



Il calo globale della quantità d'acqua del ciclo idrologico è aggravata dalla modificata distribuzione delle precipitazioni e andrà affrontato con uso intelligente, di precisione, dei metodi di irrigazione.

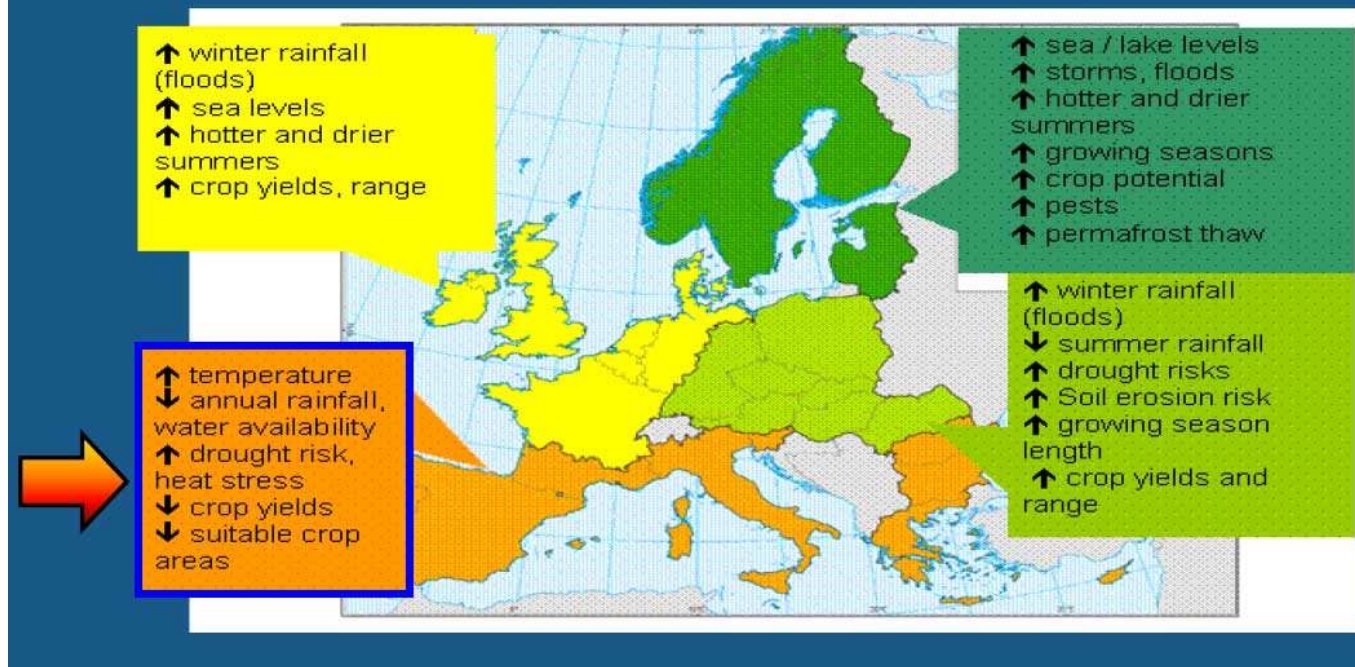
È una sfida globale.

Al primo grande summit, Rio de Janeiro 1992, hanno fatto seguito una serie di tappe che hanno prodotto buoni propositi. COP 21 a Parigi è il primo accordo vincolante che prevede che tutte le nazioni dovranno lavorare per contenere l'aumento di temperatura globale sotto i 2°C rispetto al periodo preindustriale, e anzi cercare di mantenerlo sotto 1,5° C, rendendo noti e chiari i propri obiettivi di riduzione delle emissioni

di gas serra. I paesi industrializzati si sono impegnati ad alimentare un fondo annuo da 100 miliardi di dollari (a partire dal 2021, con un meccanismo di crescita programmata) per il tra-

I consorzi di bonifica, nel loro complesso nazionale, hanno un elevato recupero energetico da fonti rinnovabili, pari all'81%! Il consumo energetico dovuto all'irrigazione (75-80% del to-

Cambiamento climatico e agricoltura



sferimento delle tecnologie pulite nei paesi non in grado di fare da soli il salto verso la green economy. L'Italia ha stabilito di contribuire con 50 milioni di euro all'anno al Fondo Verde per il Clima.

La crescita ha numeri che impressionano. Il gruppo Electrolux in Europa opera sulla previsione di un mercato di 100 milioni di persone. Il numero delle persone che in Cina India raggiunge annualmente lo stato che per noi era quello della borghesia è pari a 100 milioni all'anno. Persone che richiederanno come avvenuto da noi a partire dal dopoguerra prodotti ed alimenti diversi da riso e polenta. E acqua.

In Africa, già da una quindicina d'anni, la Cina effettua investimenti massicci in infrastrutture sul territorio in cambio dei diritti di utilizzo agricolo di estesissime superfici agricole per 99 anni. Si stima che un terzo della superficie agricola africana siano stati così accaparrati.

tale) è quindi pienamente coperto dalla produzione di energie rinnovabili dei Consorzi. Occorre però che ogni consorzio attui azioni di mitigazione nel proprio territorio per giungere quanto prima a ridurre le emissioni di anidride carbonica sino ad almeno il proprio 10%.

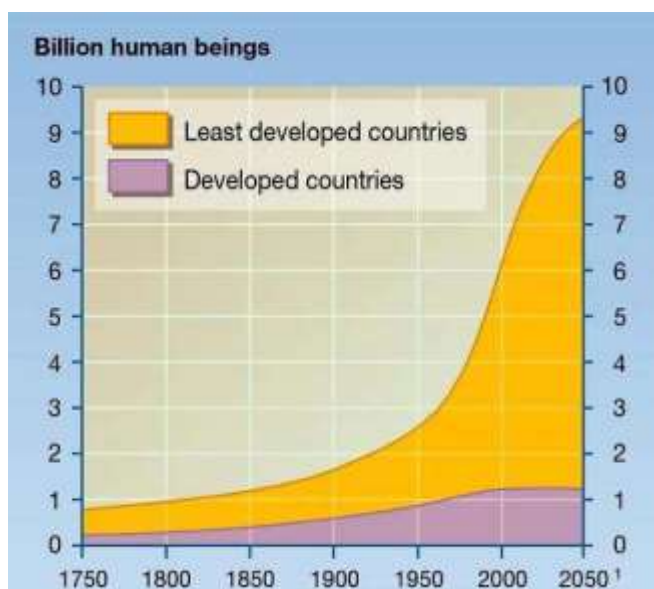
L'energia per alimentare le pompe viene parzialmente ricreata con l'inserimento di centraline idroelettriche che sfruttano i salti presenti oppure impianti fotovoltaici. Il risultato è che già un buon 80% di chilowattore consumati sono prodotti dallo stesso sistema. Ciò significa che i kw che consuma l'idrovora di Pinedo si compensano con quelli che produce la centrale idroelettrica di Sedegliano.

Inoltre stanno affrontando il cambiamento climatico con una strategia di misure di Adattamento (attività primaria volta a rendere resiliente il territorio e le attività umane: Difesa del suolo, Scolo e difesa idraulica, irrigazione) e Mitigazione.

La Mitigazione prevede politiche, strategie e misure che si possono mettere in campo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e sono riassumibili in Produzione di energia elettrica rinnovabile, efficienza energetica reti e impianti, risparmio idrico e Incremento dei sink di carbonio.

Per la produzione di energia elettrica rinnovabili e innovazione nel recupero energetico i Consorzi si stanno impegnando. Ciò significa garantire il servizio idrico consumando meno energia. La caratteristica di gestire ampi territori con elevate disponibilità di spazi fotovoltaico o idroelettrico che potrebbero compensare sul posto l'energia elettrica acquistata e l'emissione di CO₂ è oggi limitata per il fotovoltaico ai tetti degli edifici, alle vasche di disconnessione e ai canali rivestiti. Nuovo idroelettrico lo è anche a causa di problemi legati al DMV dei corsi idrici in annate ormai siccitose.

Tuttavia vi è una crescita. In molti casi l'obiettivo di compensazione delle emissioni di biossido di carbonio del 10-20% è comunque facilmente raggiungibile. Alcuni Consorzi stanno progettando stazioni di sollevamento a piena compensazione energetica e delle emissioni. Il loro possibile incremento in un decennio è stimato comunque in almeno 30.000 MWh.



Stazioni di sollevamento a completo recupero offrirebbero estetica costruttiva e inserimento nel paesaggio, riduzione del rumore, recupero energia, compensazione emissioni, riduzione costi energetici (70% dei costi fissi), efficienza energetica reti e impianti con una riduzione di 400 t/anno di emissioni di CO2.

L'efficientamento energetico e idrico reti e impianti, attraverso interventi tecnici e gestionali nei sistemi idrici rende possibile incrementare l'efficienza. Le principali aree di intervento riguardano impianti, infrastrutture, sulla gestione e domanda. Il tutto supportato da operazioni di misurazione e monitoraggio regolare.

Gli sforzi per migliorare l'efficienza del sollevamento e trasporto dell'acqua potrebbero facilmente giungere ad un risparmio energetico del 5% (30.000 MWh). I costi economici dell'efficienza riguardano la sostituzione dei canali in terra con condotte tubate in pressione, sicuramente utili in caso di grave scarsità della risorsa o nei tratti veramente molto dispersivi.



In molti casi, il passaggio da gravità a pressione si sta rivelando antieconomico per gli elevati costi di costruzione e per costi energetici che, nel tempo, stanno diventando insostenibili per l'agricoltura. Si pone il quesito: perdite idriche o di energia e CO2?

Altrettanto significative possono essere le perdite energetiche e monetarie degli impianti consortili a servizio di distretti irrigui con aziende agricole dotate di impianti irrigui aziendali differenziati per necessità di pressione, dove spesso risulta molto più conveniente trasportare l'acqua mediante tubazioni a bassa pressione, con rilanci a pressioni mirate da bacini aziendali da parte degli agricoltori.

Nel 2017 la mitigazione tramite risparmio idrico è rappresentata da 68 consorzi aderenti, 50.000 utenti, 65% della superficie irrigua italiana e 300 Milioni di m3 /anno risparmiati. È il 1° Servizio irrigazione europeo.

L'acqua apportata alle aziende agricole è normalmente sollevata e messa in pressione. Quindi ogni goccia d'acqua risparmiata contribuisce al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Supponendo che nella grande media l'acqua abbia bisogno per il sollevamento e trasporto nella rete consortile di almeno 2,5 bar e di altri 2,5 per l'impianto irriguo aziendale (5 bar), il risparmio di 300.000.000 di mc dato dal sistema IRRIFRAME porta ad un contenimento del costo energetico di 64.500 MWh, ed una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 32.000 tonnellate/anno. Il contenimento dei costi monetari è valutabile tra gli 11.000.000 € (CEA) e i 13.000.000 € (altri) soddisfacendo le 4 esigenze di riduzione dei consumi d'acqua, di energia, di emissioni ad effetto serra e di costi irrigui. Per l'incremento dei sink di carbonio si punta sulla fotosintesi con la quale il Carbonio viene rimosso dall'atmosfera e organico negli organi della pianta in forma stabile. Le piantumazioni di alberi lungo le piste delle canalizzazioni e nelle aree a

disposizione dei Consorzi (SRF) sequestrano ingenti masse di carbonio, specie durante gli anni di massimo accrescimento dell'albero.

Indicativamente i valori per il Pioppo sono di circa: 7-15 m3/ha/anno di legna = 5-15 t/ha/anno di emissioni di CO2 evitate. Le emissioni evitate da 1 mc di legname da energia sono 0,6 t. di CO2, da 1 mc di legname da costruzioni sono 1 t. di CO2.

Il CER si prefigge di investire nei prossimi 10 anni a colture legnose o SRF i suoi 300 ha di «relitti» agrari giungendo a regime alla riduzione di circa 2000 t/anno di emissioni di CO2 evitate. Nel complesso i consorzi di bonifica, data la loro elevata sensibilità al problema climatico, potrebbero facilmente giungere a 40.000 t/anno, contribuendo al miglioramento



dell'ambiente e del paesaggio.

Efficienza e risparmio: ottimizzazione delle metodologie distributive ed irrigue con risparmi di energia fino all'80% e del 30% di acqua.

I consorzi hanno già un piano di investimenti che potrà coprire i costi finanziari grazie alla migliore produttività degli impianti e alla riduzione dei consumi.

Incremento del Carbon Silk: piantumazione delle piste delle canalizzazioni e nelle aree a disposizione dei Consorzi potrebbe facilmente giungere a 40.000 t/anno di CO2 evitate, contribuendo al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio. In questo scenario i consorzi hanno realizzato un portale per consigliare alle aziende agricole la migliore organizzazione possibile dell'irrigazione.

Un sistema esperto che raccoglie tutti i dati dell'andamento climatico, dei tipi di terreno, dei tipi di colture e indica con dei

Possibili obiettivi riduzione emissioni CO2-Consorzi			
Consumo e Mitigazione	MWh	t CO ₂	copertura
Consumo elettrico bonifica	608.900	304.400	
Produzione idroelettrica e FV 2017	-497.000	-248.500	81% tot 100% irriguo
Produzione idroelettrica e FV nuova	-30.000	-15.000	
Efficientamento reti e impianti	-30.000	-15.000	
Risparmio idrico aziendale (Irriframe)	-64.500	-32.250	
Sequestro Carbonio (Carbon Sink)	-	-40.000	
TOTALE 2025	-12.600	-46.350	copertura totale
TOTALE 2030	-137.600	-148.600	copertura extra

modelli di simulazione l'esigenza idrica della coltura e quindi consiglia l'azienda agricola quando, come e quanto irrigare.

In Europa non esiste un sistema con questo grado di efficienza e su una tale dimensione territoriale. Il fatto di usare l'irrigazione solo quando serve ha portato nell'estate 2017 a un risparmio di 300 milioni di metri cubi d'acqua.

I tempi rotariani per una tale massa di informazioni? Il relatore ha dimostrato che non si contano nei minuti dell'orologio ma nell'attenzione ottenuta da chi ascolta.

E qui l'attenzione è stata totale e ci lascia in attesa che mantenga la promessa di tornare per "un'altra storia", quella del Prefetto Mori e della bonifica nella nostra regione.

Dicembre 2018

RELATORI: ALBERTO ROSABIAN E «LA PROTEZIONE CIVILE E LO SHELTER BOX»

IL MESSAGGIO DI UN VOLONTARIO, ALPINO E ROTARIANO, PER PROTEZIONE CIVILE, SHELTER BOX E LA NOSTRA MONTAGNA DEVASTATA NELL'INTER-CLUB DEI ROTARY CODROIPO - VILLA MANIN, LIGNANO SABBIA D'ORO TAGLIAMENTO E AQUILEIA CERVIGNANO PALMANOVA



Alberto Rosabian ha iniziato il suo intervento invitando tutti i rotariani a mettere a disposizione le loro competenze da volontari, un aiuto prezioso in occasione di eventi calamitosi, richiamando la lettera di Silvia Bragagnolo, Presidente della Commissione Distrettuale Gestione Volontariato, che cerca "... Amici rotariani disponibili, anche in base alle loro competenze, ad intervenire "sul campo" in occasioni di necessità.

Già numerosi i soci che lo fanno anche nelle molteplici commissioni distrettuali in vari gruppi operativi. Tra queste le recenti Commissioni Protezione Civile, Shelter Box e Rotary per l'Alto Friuli.

Le emergenze del mondo sono infinite: terremoti, alluvioni, incendi, esondazioni, frane ..., Una realtà che abbiamo conosciuto direttamente e che recentemente, sviluppatasi da un quadro meteorologico di scontro di correnti, ha portato alla calamità di ottobre.

Ci mostra le immagini che danno un'idea delle conseguenze: torrenti d'acqua, detriti, smottamenti, alberi abbattuti, tralicci elettrici piegati, aree urbane allagate ...

Poi una sintetica cronologia della Protezione Civile nel FVG che nasce con la Legge 64/86. Una buona legge con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia assume il compito di prendersi cura delle emergenze e di tutte le situazioni in cui sia minacciata l'incolumità delle persone, dei beni, dell'ambiente e, per prima in Italia, ha istituito una struttura specifica di intervento nelle calamità naturali e tecnologiche. La struttura è imperniata centralmente sulla Direzione Regionale della Protezione Civile e sul Centro Operativo e su una capillare rete presente su tutto il territorio regionale.

La Protezione Civile nella Legislazione italiana ha assunto il significato di Servizio pubblico, volto alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti dell'ambiente, dai danni e dal pericolo di danni che derivano da calamità naturali, da catastrofi, da altri eventi calamitosi. È un servizio polivalente, con quattro tipi di azione: di previsione (identificazione possibili cause e rischi); di prevenzione; di soccorso e di superamento dell'emergenza.

Nei disastri, intervengono strutture istituzionali (Vigili del Fuoco, Esercito, Corpo Forestale dello Stato, ecc.), che dispongono di attrezzature e mezzi appropriati, nonché le Associazioni e Gruppi di Volontariato. I Volontari di Protezione Civile nella Regione FVG sono circa 10.000, di cui 8000 circa appartenenti ai 219 Gruppi comunali e 2.000 alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile è presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e coordina un ampio numero di Associazioni locali e nazionali, che sono per la quasi totalità composte da volontari, organizzati e inquadrati in un sistema con regole precise che prevedono la loro formazione, la riparazione o la sostituzione dei mezzi danneggiati, il rimborso spese sostenute e il risarcimento dai loro datori di lavoro per i giorni impiegati sul luogo delle catastrofi anziché negli uffici o nelle fabbriche. Si è così formato un connubio tra Protezione Civile ed Equilibrato Assetto del Territorio che è in corso di ulteriore perfezionamento.

Nel Rotary è stata costituita nella corrente annata la Commissione "Gestione Volontariato" che è parte integrante della Commissione "Protezione Civile". Si propone l'obiettivo di creare una rete di amici rotariani disponibili, anche in base alle loro competenze, ad intervenire "sul campo" in occasioni di necessità. I Rotariani si renderebbero così disponibili per service distrettuali o organizzati da altri Club, sia nel nostro Distretto, in Italia o anche nel mondo. Queste possono essere situazioni di emergenza, ma non necessariamente. Si tratta di una azione che da noi, dopo l'ANA già capillarmente distribuita, si sta allargando ad altre associazioni d'arma.



Uno strumento utile è la Shelterbox. Nata nel 2000 per iniziativa di un rotariano, Tom Henderson del Rotary Club di Helston-Lizard in Cornovaglia (UK), è oggi "Shelterbox Trust", Project Partner del Rotary International. È un'associazione umanitaria internazionale, che in caso di disastri o conflitti agisce con rapidità ed entro 24/48 ore dall'evento interviene per fornire tende e materiale tecnico in grado di restituire riparo, calore e dignità alle popolazioni bisognose.

Ha vari depositi nel mondo, quattro in Europa (Gran Bretagna e Francia), quattro nelle Americhe (Stati Uniti, Panama, Antille olandesi e Colombia), uno in Africa (Kenya), cinque in Asia (Emirati Uniti, Pakistan, Filippine, Singapore e Indonesia) ed infine due in Oceania (Australia e Nuova Zelanda). È affiancata da vari team di volontari rotariani e non, disponibili ad intervenire dove c'è necessità per dare un ausilio logistico e di supporto al montaggio delle tende.

Le robuste Shelterboxes verdi sono progettate per aiutare le persone che hanno perso tutto. Sono piene di strumenti pratici e utensili fondamentali per la vita di tutti i giorni. Ognuna contiene una tenda che può ospitare fino a 10 persone. I contenuti differiscono a seconda del disastro e del clima, ma elementi come le luci solari, le attrezzature di stoccaggio e depurazione dell'acqua, le coperte termiche e gli utensili da cucina aiutano a iniziare il processo di creazione di una casa.

I Shelterkits contengono una selezione di attrezzi, corde, fissaggi e teloni per impieghi gravosi, che possono essere usati per costruire rifugi di emergenza, riparare edifici danneggiati e creare le basi per nuove case. Il box pensato per i bambini contiene vari zainetti gialli con dentro fogli, penne, matite e



colori; tutto il necessario per ritornare in una nuova aula-tenda Shelterbox, in attesa che venga ricostruita.

L'obiettivo è fornire a chi ha perso tutto un rifugio e gli attrezzi e gli strumenti necessari nel quotidiano, base per ripartire.

I Rotary Club possono ESSERE DI ISPIRAZIONE e FARE LA DIFFERENZA acquistandone per chi ne ha bisogno. I costi dei vari kit vanno da un minimo di 15 ad un massimo di 750 €.

Alcuni Club del nostro Distretto e di altri, vicini a noi, hanno montato una tenda Shelterbox in piazza con i ragazzi del Rotaract richiamando l'attenzione e trovando pubblico riscontro positivo e sensibilità.

La conclusione di questo ampio e dettagliato quadro si focalizza sui gravi danni nelle zone montane della nostra regione, i provvedimenti già adottati dalla GR, il cui Presidente ha assunto la veste di Commissario per la complessa gestione dei molti aspetti delle conseguenze.

Una relazione "tecnica" ma capace di trasmettere l'importanza dell'aiuto che ciascuno di noi può dare.

E qui la disponibilità dei rotariani a mettere a disposizione, non solo aiuti finanziari ma le proprie competenze, può "fare la differenza".

Questo l'appello finale di Alberto che, come emerso anche nella sua presentazione da parte del Presidente del RC Codroipo, Deana, ha scelto di donare il suo tempo e le sue competenze per aiutare gli altri. Infatti, entrato nel Rotary Club

Udine Patriarcato nel 2007, ne è stato presidente nel 2011-2012, assistente di tre Governatori, due Paul Harris, membro della Commissione Distrettuale Protezione Civile, volontario della Protezione Civile dal 2011, prima a Tavagnacco e dal 2012 in quella dell'ANA Udine come responsabile sanitari, vari ruoli come coordinatore sanitario anche a livello regionale ed ora impegnato nell'azione Shelter Box.

Novembre 2018

RELATORI: IL DOTT. BRUNO PESSOT E “PRODUTTORI E COLLEZIONISTI DI ECCELLENZE ALIMENTARI”

LA SCOPERTA DI UNA ECCELLENZA INTERNAZIONALE NELLA GASTRONOMIA NATA E SVILUPPATA NELLA NOSTRA TERRA



Il dott. Bruno Pessot, presentato da Simone Cicuttin, ha riassunto il percorso che ha portato la sua famiglia di allevatori a creare un'azienda che vende i suoi prodotti in diciotto paesi. La Jolanda de Colò viene infatti fondata nel 1976 da Alana De Colò, partendo da un piccolo allevamento e producendo foie gras e carni d'oca.

Da allora l'azienda ha sviluppato un'attività importante nella produzione, selezione e lavorazione di specialità alimentari grazie alla passione per la ricerca in tutto il mondo tra produzioni rare o in via di estinzione, che sono state valorizzate e riproposte e ora sono autentiche prelibatezze.

40 anni di instancabile lavoro, tempo dedicato con passione alla ricerca dei prodotti, alla scoperta degli alimenti, alla produzione delle specialità alimentari più originali, per portare sulle tavole sapori veri e genuini, anticipando l'esigenza della nuova proposta gastronomica italiana, che avrebbe fatto apprezzare prodotti inediti e di grande qualità.

Nel 1999 è stato aperto il nuovo stabilimento a Palmanova, dove su oltre 5.000 mq di superficie, vengono lavorati oltre 2.000 prodotti che costituiscono un'offerta importante nel settore alimentare nazionale ed internazionale.

L'inizio dell'esperienza imprenditoriale è l'azienda vitivinicola paterna. Il padre enologo, però con la passione per la zootecnia, si lancia in vari tentativi per allevare diversi tipi di animali. In pratica tutti andati male. Prima di capitolare decide di tentare con l'oca.

Un animale tipico della bassa friulana, presente in tutte le case più come animale domestico che come animale da cibo. C'era la tradizione, ancora viva, che vedeva l'impiego della sua carne, in mescolanza con quella di maiale, per allungare il salame

È questo un primo appiglio, diciamo culturale storico con questo animale. Poi un giorno, per caso, un amico architetto veneziano gli presenta un macellaio ebreo del ghetto di Venezia. Un signore anziano che aveva una ricetta molto interessante, risalente al 1500, di un salame d'oca che veniva fatto utilizzando il petto d'oca tagliato con coltello insaccato nel collo. A

Venezia, lo mettevano sul balcone a stagionare per poche settimane e lo mangiavano per la Pasqua ebraica. Quello fu il primo prodotto.

Ed è uno di quei prodotti che contraddistingue ancora oggi l'azienda. Uno dei pochissimi mantenuti completamente inalterati secondo la tradizione. La vocazione è piuttosto innovativa che vede continue modifiche per rendere i prodotti sempre più a nostro uso e consumo.

Lavorando l'oca si scopre che non esisteva solo nella bassa friulana. Oltre a Venezia, ad esempio, a San Daniele del Friuli già nel 1300 c'era una famiglia, sempre ebrea e di provenienza Triestina, che faceva i prosciutti crudi con l'oca.

I numeri passano dalle decine alle migliaia attuali, allargandosi ad altri paesi. Si cerca quindi di coprire il mercato dell'oca



non solo l'Italia ma anche altri paesi tanto è vero che direttamente dal macello l'ottanta per cento del fegato va a finire in Francia. Per la carne si punta a mantenerla in Italia dove si vende sia fresca che trasformata. Oggi vengono elaborati più di una cinquantina di prodotti diversi a base di carne e una ventina a base di fegato.

Grazie all'oca l'azienda ha avviato la sua notorietà. Una volta imparato a trattare un tipo di carne viene voglia di fare anche altro. Oggi le competenze acquisite sono state trasferite su altri prodotti, esportati in 18 paesi, e consentono di lavorare la carne di qualsiasi animale di terra, aria od acqua. Più di 150 prodotti vengono lavorati in diverse divisioni aziendali che ricordano una multinazionale e affrontano il complesso tema delle variegate certificazioni richieste dai vari paesi. Il tutto però con volumi e lavorazione artigianale. Non un'industria che fa prodotti artigianali ma artigiani che lavorano manualmente in contesto organizzativo industriale. Viene gestita la filiera completa, dall'allevamento al prodotto finito.

Un processo che inizia dall'allevamento, di animali grandi e sani, frutto di una accurata selezione che ha portato a trovare partner specifici che garantiscono alimentazione e spazi tali da consentire la crescita.

Vi è un imprinting aziendale proprio: il prodotto lo contiene. Non è marketing. È il risultato del lavoro artigianale che dona un'esperienza specifica.

Oggi l'azienda lavora con circa 4.500 ristoranti, che non sono soltanto ristoranti stellati. La qualità non è questione di stelle ma di onestà intellettuale nei confronti della qualità. Se si decide di fare qualità, lo si può fare a tutti i livelli, dalla pizzeria alle tre stelle Michelin. È sempre una questione di saper scegliere, nella propria fascia, il prodotto di qualità.

Rinunciare alla qualità è la scelta più sbagliata nel mondo della ristorazione.

È una passione ereditata e che si sta trasmettendo ai figli. Una passione che partendo dal lavoro manuale prosegue quotidianamente e diventa quasi una follia perché prende tutti i pensieri. Non c'è tra i duemila prodotti uno che non abbia assaggiato e validato personalmente, non c'è allevamento che non sia direttamente conosciuto.

L'affermazione di offrire qualità si basa sulla conoscenza diretta di tutta la filiera unita alla passione di un lavoro orgogliosamente artigiano. Non si produce quel che si ritiene chiedi il mercato ma quel che si ritiene sia buono e che in quanto tale troverà estimatori.

Numerose le domande che hanno consentito di approfondire la conoscenza sia dell'azienda che di interessanti aspetti produttivi.

Novembre 2018

INCONTRO CON I NOSTRI TRE PARTECIPANTI ALLO "SCAMBIO GIOVANI" 2018- 2019

DALLE VOCI DI TRE DEI SETTEMILA GIOVANI DEL MONDO IL RACCONTO DI UN'ESPERIENZA UNICA



Relatori tre giovani che hanno sperimentato uno dei programmi più conosciuti e apprezzati nell'ambito dell'impegno del Rotary per lo sviluppo dell'intesa internazionale e dell'amicizia fra genti diverse: lo Youth Exchange che ha raggiunto dimensioni ragguardevoli tanto che oggi oltre 7.000 giovani partecipano nel mondo a scambi paritari con altri giovani di altri club e distretti.

Ecco i loro nomi: Lucia Cortelo Ortiz, Sveva Vidoni e Federico Pozzo.

Salutati dalla Presidente del club, Marta Acco, sono stati presentati da Lorenzo Cudini, Presidente della Commissione Giovani del club.

Lucia Cortelo Ortiz, attualmente ospite del nostro club, è una ragazza peruviana che proviene da Arequipa. Situata sulle rive del fiume Chili a 2.335 metri s.l.m., è capoluogo della provincia e della regione omonima e conta 61.519 abitanti.

È conosciuta come "La Ciudad Blanca" ("la città bianca") dal colore della pietra con la quale sono stati costruiti tutti gli edifici principali del suo centro storico che, nel 2000, è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Da due mesi frequenta a Udine la 4^a classe del Liceo Scientifico "Copernico".

Sveva Vidoni è stata ospite l'anno scorso di un club Rotary di una città poco più a nord di San Diego in California dove ha frequentato la Canyon High School. E' stata per lei una esperienza decisamente positiva. Durante il suo soggiorno ha

avuto modo di visitare diversi club Rotary e Rotaract e di frequentare stage di teatro di improvvisazione, di musica, di ballo e di chimica.

Ha preso parte a partite di football, calcio, waterpolo e a gare di nuoto.

Ha partecipato anche ad un Convegno sul funzionamento delle Nazioni Unite dove l'argomento principale riguardava il problema degli Ebrei e dei Palestinesi e dell'innalzamento delle acque. In tale sede, insieme con un'altra studentessa di Torino, ha avuto modo di rappresentare un piccolo Staterello del Pacifico (il Kili Bati).

Ha partecipato ad un interessante Ryla con 4 diversi relatori. Rilevante un weekend trascorso in Messico per aiutare numerosi bimbi dal labbro leporino. Medici e volontari provenienti da tutto il mondo si erano dati appuntamento per intervenire su questa malformazione del labbro superiore.

Il Distretto Rotary del luogo ha inoltre organizzato tre weekend per incontrare altri studenti in scambio provenienti da tutto il mondo.



Dieci mesi trascorsi negli USA, ricchi di emozioni e il ricordo di tanti amici che si augura di rivedere il più presto possibile. Oggi Sveva frequenta la 5^a classe del Liceo Scientifico e delle Scienze Applicate "A. Malignani" di Udine.

Federico Pozzo ha avuto la possibilità, tramite il nostro club, di frequentare nell'anno scolastico 2011-2012 la 4^a Liceo Scientifico negli USA, a Northbrook, alla periferia nord di Chicago (Illinois).

Questa sua esperienza, ha ricordato, gli ha insegnato valori quali empatia, la comprensione, l'importanza di valorizzare le diversità, la disponibilità a cambiare se stessi, le proprie abitudini e modi di pensare per adattarsi a contesti diversi. Soprattutto però, anche attraverso le numerose attività svolte con il club che lo ospitava (beneficenza, raccolte fondi, banchetti alimentari), ha fatto proprio quello che è un valore fondamentale dell'intera istituzione rotariana: mettersi al servizio degli altri.

Da qui la decisione di intraprendere un percorso di studi universitari in Relazioni Internazionali e di seguire un master in Diritti Umani e gestione dei conflitti. A febbraio lo attende la discussione della tesi per la laurea magistrale in Scienze Politiche-Relazioni Internazionali. Ha quindi rivolto un doveroso grandissimo ringraziamento al club e a tutto il Rotary.

Per concludere, lo Scambio Giovani non rappresenta soltanto un vantaggio per gli studenti delle scuole superiori ma anche per le famiglie che accettano lo scambio di ospitalità. Un modo unico per scambiare opinioni su costumi diversi e una opportunità di scoprire lingue, amicizie, culture. (cav)

Novembre 2018

VIA CRUCIS DONATA DAL ROTARY PER LA CAPELLANIA DELL'OSPEDALE DI LATISANA

OPERA SU PANNELLI DI LEGNO CREATA DA LORENA CHIARCOS, ARTISTA LATISANESE



Applausi per Lorena Chiarcos, quando nella Cappellania dell'Obitorio dell'Ospedale di Latisana sono state presentate le 15 tele della Via Crucis da lei dipinte su commissione del Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento.

Presenti il dr. Trentin per la ASL locale, mons. Carlo Fant e il diacono Diego Moretti, l'assessore alla cultura del Comune di Latisana avv. Daniela Lizzi, l'Autrice Lorena Chiarcos e la presidente del Rotary Marta Acco, accompagnata dai rotariani Puglisi, Rocco, Sinigaglia e Cottignoli.

Nella bella cornice di questa Aula dedicata alla Madonnina del Cielo da oggi e per sempre sono esposti questi dipinti per l'adorazione dei credenti e per gli amanti dell'arte.

La storia della nascita di questa Cappella è stata illustrata dal prof. Vinicio Galasso, il quale, fra l'altro ha ricordato che essa è sorta nel 1978, già dotata di arredi di importanti Artisti, con la donazione odierna e proprio nel suo quarantesimo, diviene ancora più bella e ricca di spiritualità.

La presidente del Rotary Club di Lignano, Marta Acco, ha concluso, dopo gli interventi delle Autorità presenti, l'incontro. Parlando davanti alla platea numerosa ha dichiarato come la sensibilità del Rotary si esprime non solo in favore della cultura, come in questo caso, ma è attenta e disponibile ad affrontare i temi quelli più cogenti del momento, quali la solidarietà sociale, l'ambiente, le tematiche complesse del mondo giovanile.

La Via Crucis è formata da quindici pannelli, uno più dell'usuale. Il motivo è stato illustrato dall'artista, Lorena Chiarcos, che ha scelto di realizzare l'opera ispirandosi alle composizioni tipiche del '300. La sua attenzione si è rivolta a una composizione semplice ma che ne trasmette appieno il significato.

La cura è stata rivolta soprattutto agli sguardi volti a trasmettere il sentimento e il percorso del cammino doloroso del Cristo e dei personaggi coinvolti nella via crucis. Ha prestato particolare attenzione a questo dettaglio affinché si possa respirare l'immenso dolore ma anche l'immenso amore che ha respirato profondamente nella realizzazione di quest'opera. Due

tavole, sono state appositamente 'impreziosite' da una cornice dorata che va a porre un accento su due momenti particolarmente importanti: la morte di Cristo e la sua risurrezione.

Spesso la via crucis viene rappresentata solo da 14 stazioni fermandosi all'annuncio della resurrezione, in questo caso aggiungere anche la quindicesima ovvero la risurrezione di Gesù significa che la preghiera cristiana della contemplazione della passione non si ferma alla morte, ma deve guardare oltre, allo sbocco della resurrezione di cui parlano i vangeli. Il luogo che accoglie questa via crucis segna un momento particolare per i suoi visitatori, un segno di speranza e di amore che le è sembrato importante offrire a tutti coloro che si soffermeranno ad osservarla.



Loredana Chiarcos è nata a Latisana nel 1978. Nell'ambiente familiare, grazie al nonno materno, ha assaporato fin da giovane il piacere del fare, prevalentemente attraverso la lavorazione del legno e dei metalli, competenze tecniche che ha consolidato attraverso studi artistici.

L'interesse per le forme plastiche si è sviluppato successivamente nell'approfondimento della tecnica della foglia d'oro e del mosaico, fino a trasferirsi al linguaggio pittorico.



I numerosi viaggi fin dalla giovane età ne hanno influenzato le future contaminazioni artistiche, trovando un punto di svolta nell'esperienza londinese, dopo la quale ha una visione del mondo contemporaneo assolutamente personale.

Grazie alle competenze culturali della nonna paterna è approdata allo studio dell'arte e della filosofia dell'ikeban e volontaria; da qui lo sviluppo della scomposizione e dell'equilibrio geometrico delle forme. Ha collaborato con artisti del calibro di Glapinska, Miccoli, Meltzeid, Borta, Celiberti, Tamburro, Nitolo, Capitani e molti altri. L'esperienza Fiorentina dal 2016 la ha portata a collaborare con i migliori docenti a livello internazionale all'Istituto Gestalt di Firenze dove si sta formando in Counselling a mediazione artistica. Vive e lavora a Latisana dove gestisce lo spazio espositivo e l'omonima associazione culturale Anthea Art Gallery, continuando a portare avanti numerosi progetti artistici su diversi fronti in veste di curatrice. (ec)

Novembre 2018

XXVIII EDIZIONE DEL PREMIO "PAOLO SOLIMBERGO"

L'INCONTRO CON GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO ISIS MATTEI DI LATISANA CHE HANNO VINTO IL PREMIO



Un nutrito gruppo di soci del RC Lignano Sabbiadoro Tagliamento ha partecipato, sabato 3 novembre 2018, all'incontro con gli studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a dell'istituto ISIS Mattei di Latisana. Ricevuti calorosamente dalla professoressa Claudia Pitton, la quale ha ringraziato il Rotary Club Lignano per la continuità negli anni della consegna delle borse di studio a vantaggio di tre studenti della scuola.

Il premio si rivolge alle classi terze e quarte dell'istituto tecnico ed economico, dell'istituto tecnico e tecnologico, l'indirizzo turistico, delle classi del liceo scientifico e linguistico di Latisana e Lignano e premia i tre primi studenti classificati in base al merito scolastico e tenendo conto anche di altri parametri come l'ISSEE, la residenza, lo stato familiare.

La professoressa ha sottolineato come l'interesse verso questa iniziativa cresce di anno in anno e dimostra che ci sono ancora diversi studenti che credono nell'istruzione e che si impegnano nel loro dovere quotidiano.

La presidente Marta Acco dopo aver portato i saluti del Club, ha presentato la nostra associazione e i campi di intervento del Rotary. Ha ricordato come il Club sia sempre vicino ai giovani considerandoli una ricchezza per il futuro della nostra società.



Massimo Fantin ha preso la parola in qualità di presidente della commissione giovani ed ha illustrato le iniziative del Rotary a favore delle giovani generazioni: lo scambio giovani, in tutte le sue sfaccettature, Il RYLA, il concorso "Premio legalità e cultura", le borse di studio e il Rotaract.

Antonio Simeoni ha premiato i tre ragazzi:

Tavian Anna, terza classificata del Liceo Linguistico con la media di 8,4;

Candussi Marta, seconda classificata, del Liceo Linguistico con la media di 8,2

Valentinis Alessio, primo classificato, del liceo scientifico con la media di 9,1.

Infine un complimento a tutti i ragazzi partecipanti per le loro medie, veramente alte.

Ha terminato la cerimonia l'intervento dell'assessore alla cultura di Latisana, la dott.ssa Daniela Lizzi, che ha ringraziato il Rotary per questa iniziativa che rappresenta anche un messaggio che premia la meritocrazia. (ms)

Novembre 2018

LA FORZA DEI CLUB

IL MESSAGGIO DEL GOVERNATORE RICCARDO DI PAOLA



Il Governatore Riccardo De Paola con Barry Rassin.

L'avvio dell'annata rotariana, con il continuo contatto con i club del Distretto, mi ha permesso di constatare quanto ampio e radicato sia lo slancio dei rotariani nel realizzare le nostre aspirazioni di servizio. È uno slancio fatto di amicizia, condivisione, cooperazione e altruismo, dedicato al servizio, ispirato al motto "Be the Inspiration", per motivare e realizzare progetti di grande utilità, per le nostre comunità e per il mondo. I Camp per la disabilità, organizzati dai club e supportati dal Distretto 2060, Albarella, Villa Gregoriana, Ancarano, Parchi del Sorriso, ne sono un segno tangibile.

Centinaia di rotariani e rotaractiani svolgono in modo volontario il loro servizio in questi e tanti altri service per la disabilità, donando non solo il loro tempo, ma il loro amore, il loro entusiasmo, gratificati dal sorriso degli ospiti e dalla gioia degli accompagnatori che ci ringraziano per questi straordinari momenti di felicità trascorsi con noi.

Sono service che si sommano a uno sforzo straordinario verso i giovani, per i quali con quest'annata realizzeremo i Ryla Junior in ogni provincia del Distretto. Grande è anche l'azione dei club del Distretto 2060 per la cultura, per la scuola, l'arte, l'ambiente, la Polio Plus e la missione umanitaria internazionale del Rotary International. La forza propulsiva del Rotary sono i club. Sono un grande motore, che alimentando l'amicizia, unendo le diversità, generando coesione e armonia, riescono a infondere quello spirito di servizio che prende forma nella realizzazione dei progetti, dei service. L'armonia nei club e fra i club, è un valore immateriale che appota uno straordinario asset motivazionale nell'impegno di ciascun socio e genera quella diversità positiva che distingue il Rotary, che dà forza alla sua reputazione e che deve essere anche motivo d'attrazione di nuovi soci.

Essere d'ispirazione significa trasmettere questo nostro modo d'agire, questo spirito rotariano che si rinnova di anno in anno che amplia i suoi orizzonti di servizio. Il ruolo del Distretto, e dello stesso Governatore, è fondamentale per generare coesione, armonia, ma anche come supporto organizzativo per sostenere l'azione dei club e fornire le motivazioni per rinnovare e innovare l'azione del Rotary. Essere d'ispirazione per noi stessi e per gli altri, significa aprire le menti e il cuore, per guardare e avere capacità d'ascolto ai bisogni delle nostre comunità e laddove nel mondo c'è sofferenza.

Nei primi mesi di attività da Governatore del Distretto 2060 questi sentimenti li ho trovati, e il Distretto e lo stesso Governatore, sono al servizio dei club per sostenere e dare impulso agli obiettivi che tutti insieme ci siamo dati per quest'annata rotariana che, come ci ha indicato Barry Rassin, serve a migliorare noi stessi e a creare qualcosa che duri ben oltre la nostra vita individuale.

Questa visione, questo sogno, inizia dalla cura dei nostri club, dei nostri soci, dalla nostra capacità d'innovare il nostro lavoro, di affrontare in modo nuovo un mondo che cambia, cogliendo tutte le potenzialità che l'innovazione tecnologica ci



offre. Guardando anche oltre i tradizionali orizzonti della nostra azione umanitaria.

Rassin ci invita a farlo. E ci sollecita a guardare alle dure realtà sull'inquinamento, il degrado ambientale e il cambiamento climatico. Così come credo sia necessario guardare al sostegno e la tutela del patrimonio artistico, storico e culturale: dal restauro di opere, affreschi e basiliche, alla rivalutazione del territorio attraverso la conoscenza. Questo è un ambito di lavoro verso il quale i club del Distretto hanno realizzato e sviluppano service di grande interesse. Il patrimonio culturale è un bene comune di eccezionale valore, come l'aria o l'acqua. Rappresenta il nostro DNA, un heritage che abbiamo ricevuto e che abbiamo il dovere di conservare e trasmettere alle generazioni future.

ROTARACT: AZIONE A FAVORE DELL'AIRC

GIORNATA IN PIAZZA A LATISANA PER SOSTENERE LA RICERCA



Domenica 11 novembre i ragazzi del Rotaract Lignano Sabbiadoro Tagliamento hanno organizzato un banchetto in Piazza Indipendenza a Latisana per la vendita di cioccolatini a favore dell'AIRC

Per far capire l'importanza della ricerca e sostenere concretamente l'attività dei circa 5.000 scienziati AIRC impegnati nei laboratori di università, ospedali e istituzioni di ricerca, insieme alla scatola di cioccolatini è stata distribuita anche la speciale Guida con preziose informazioni su prevenzione, diagnosi e cura del cancro. (ms)

Ottobre 2018

RELATORI: IL PROF. GIOVANNI VAIA E "LA TRASFORMAZIONE DIGITALE"

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE CAMBIERÀ IL NOSTRO MODO DI VIVERE E LAVORARE NEL PROSSIMO FUTURO



L'interclub a Portogruaro è stata una serata dentro il mondo digitale. Quello in cui ci ha accompagnato il prof. Giovanni Vaia, laureato in economia a Napoli, docente all'università Ca' Foscari e luminare - come ha detto il presidente Francesco Padrone presentandolo - nel campo della ricerca sviluppo e innovazione digitale.

Il Prof Vaia ha al proprio attivo numerose pubblicazioni nel settore e dal 2016 è responsabile per il comune di Venezia per l'organizzazione dell'agenda digitale.

Ha introdotto il tema focalizzando l'attenzione sulla definizione delle tecnologie definibili digitali:

- mobile (i cellulari ad esempio sono sempre più i device che aprirà a nuovi servizi);
- Cloud ("la nuvola" dove archiviamo i dati), luogo per noi indefinito geograficamente - può essere in Asia Europa ecc.- basta fare un backup del cloud e ritornare in possesso del proprio archivio;
- l'intelligenza artificiale come ad esempio i robot, le auto a guida autonoma, i vari assistenti virtuali presenti anche in campo medico;
- Internet of Things: la domotica domestica, le scatole nere dell'auto e degli aerei;
- BlackChain, tecnologia che permette di eliminare figure centralizzate che certificano transazioni (esempio banche, notai);
- droni, sperimentati da Amazon per la consegna di pacchi a domicilio;
- robot industriali (sperimentati nelle catene di montaggio);
- social media: permettono di comunicare senza confini: Twitter, Instagram, Facebook.

La relazione è proseguita con la seguente domanda: il mondo digitale su elencato come cambia il lavoro e la relazione tra le persone?

Spiega il prof. di Vaia che una delle prime conseguenze è una riduzione dell'importanza delle capacità manuali e una polarizzazione su due versanti: l'esigenza di personale molto esperto da un lato e di personale senza competenze specifiche dall'altro.

Inoltre la digitalizzazione provoca un cambiamento veloce sull'occupazione, il mercato del lavoro ha esigenze di fluidità e di flessibilità. Secondo i dati Ocse, negli ultimi 20 anni si è persa la fascia intermedia, quella con competenze specifiche che duravano una vita.

Anche il ruolo manageriale cambia: al manager si richiede di essere sempre più un coach motivante. Il ruolo autoritario è sempre meno utile alle nuove dimensioni del lavoro. Il luogo e

l'orario di lavoro, con la digitalizzazione assumono valenze diverse, nel senso che il lavoro è focalizzato sui contenuti anziché sui tempi di svolgimento e sul luogo in cui si opera. La serata si è conclusa con un interessante dibattito. Hanno partecipato, oltre al nostro Club, il RC Pordenone Alto Livenza e il Rotary Club di Caorle. (ms)

Ottobre 2018

RELATORI: MARINO FIRMANI E "TURISMI INTEGRATI PER UN PROGETTO PAESE ITALIA" L'IMPORTANZA DEL SUPPORTO PUBBLICO ALLE AGGREGAZIONE DEGLI OPERATORI IN RETI D'IMPRESA PER LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE



Il socio Marino Firmani, dalla pluriennale esperienza e nota competenza nel settore turistico, ha affrontato il tema del turismo sotto l'aspetto dell'importanza sistemica quale strumento di competitività.

La competitività turistica di un territorio deriva, ha detto, principalmente dalla dotazione di risorse paesaggistiche, culturali, gastronomiche, imprenditoriali, strutturali di cui dispone. Tuttavia è comune trovare territori che, pur se dotati di rilevanti fattori di attrazione, non riescono a sostenere la competitività. Molto spesso dipende dalla capacità di integrare le stesse risorse con un corretto mix di servizi turistici dando vita a comportamenti più collaborativi e manageriali.

Riteniamo che sia necessario costruire una capacità di attrarre flussi turistici non solo dall'azione di singole componenti territoriali ma anche e soprattutto da una attività sistemica che sintetizza tutte le componenti territoriali in un coeso e coerente piano di sviluppo turistico capace di esprimere ed integrare i diversi interessi.

Firmani ha voluto evidenziare l'importanza di valorizzare il Marchio Italia all'interno di un progetto integrato Paese Italia; "il Marchio ITALIA: è il marchio più importante nel mondo dopo la Coca Cola e Apple". Ci ritroviamo invece con una presenza disaggregata nelle fiere internazionali e quindi meno competitiva per dimensione rispetto ai Paesi come Francia, Spagna, Croazia, Slovenia etc. La valorizzazione dei Marchi Regionali ha indebolito il Marchio Italia e il Marchio delle Destinazioni di Prodotto.

Firmani su questo principio poi ha voluto mettere in evidenza come sono cambiate le dinamiche di acquisto della domanda e come deve cambiare l'offerta in un mercato turistico globale. La domanda turistica è più orientata all'autenticità e alla ricerca di esperienze territoriali.

Dal Global al Local. Un'ampia carrellata sui temi connessi.

Il turista è: Innovatore. Utilizza gli strumenti che il mondo digitale gli mette a disposizione.

Impaziente. Si aspetta di poter programmare la sua vacanza dallo smartphone. Informato. L'esperienza di viaggio inizia con l'ispirazione. Interattivo. Il turista parla, commenta, con-



versa e condivide tutto in rete. Cerca. Destinazione. Il territorio come luogo di identità.

Motivazioni: Intercettare le motivazioni al viaggio valorizzando le specificità del prodotto

Come deve cambiare l'offerta.

L'offerta turistica che cosa deve fare e dove deve intervenire per modernizzarsi: Comunicazione, Interazione, Promozione, Reputazione, Fidelizzazione, Prodotto, Meta prodotto, Club di Prodotto, Servizio, Accoglienza, Ospitalità, Animazione, Accessibilità.

Relazioni Orizzontali e Verticali. Distribuzione Capillare, Selezionata, Introdotta, Competente. Formazione, Aggiornamento permanente, Marketing, Management, Facility

Firmani ha proseguito con la sua analisi riprendendo un concetto sistemico fondamentale per la crescita: la competitività si gioca tra i territori. La competitività turistica di un territorio deriva principalmente dalla dotazione di risorse paesaggistiche, culturali, gastronomiche, imprenditoriali, strutturali di cui dispone.

Il ruolo dei territori in un'economia globale si pone i seguenti Obiettivi: Destagionalizzare, Internazionalizzare, Integrare. Per raggiungerli deve mettere in gioco i seguenti Strumenti: assumere Dimensione, incrementare la Notorietà della Destinazione e progettare un Prodotto in grado di soddisfare le motivazioni del turista.

Firmani ha concluso il suo intervento suggerendo alla Regione FVG di potenziare il prodotto integrato e la sua promozione ma soprattutto di sostenere le modalità di aggregazione tra operatori indirizzando le reti di impresa mettendo in gioco le conoscenze derivanti dal proprio osservatorio. Soltanto con un indirizzo preciso le modalità di integrazione da stimolare e sostenere potranno assumere competitività. Lasciare al piccolo imprenditore l'iniziativa è secondo Firmani un errore.

In merito alla valorizzazione dei marchi, suggerisce una maggiore attenzione alle destinazioni legate più al marchio Italia piuttosto che a quello della Regione FVG. (mf)

Ottobre 2018

RELATORI: IL SOCIO RODOLFO FRANCHIN "TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' "

DAL SEME AL PANE E PASTA NEL RISPETTO AMBIENTALE E DELLA SALUTE UMANA



Da quando l'uomo da cacciatore raccoglitore è diventato agricoltore stanziale è rimasto legato alla terra e alla sua capacità di produrre alimenti, fibre tessili, legnami da costruzione e combustibili, e altre utilità.

L'uomo agricoltore, pur modificando radicalmente l'ambiente naturale per soddisfare i propri bisogni, ha creato un nuovo sistema ecologico: l'agroecosistema che nella maggior parte dei casi ha dimostrato una longevità considerevole. Gli agroecosistemi sono organizzati per convertire l'energia solare e gli apporti di energia sussidiaria (lavoro e mezzi tecnologici) in prodotti utili, semplificando la biodiversità, e controllando le piante e animali attraverso la selezione artificiale (il più produttivo) rispetto a quella naturale (il più adatto) eliminando qualsiasi competitore.

A partire dal XX secolo le tecniche agricole si sono intensificate soprattutto per l'uso massiccio della chimica (fertilizzanti e pesticidi) e della meccanizzazione e della genetica, che sono alla base della "rivoluzione verde" che, se da un lato ha permesso di mantenere una popolazione globale da 2,5 mld (inizi '900) agli attuali 7 mld e con trend in aumento stimato a 9 mld nel 2050, ma dall'altro ha causato pesanti ripercussioni sulle risorse naturali.

Da qui la necessità di ridisegnare un nuovo modello di agricoltura più rispettoso dell'ambiente che preservi le risorse naturali per le future generazioni.

Questa sfida che l'agricoltura di oggi deve affrontare, alla luce dei cambiamenti climatici e la maggiore richiesta di alimenti salubri e a prezzi accessibili deve sottostare al principio della "sostenibilità" ovvero produrre di più con meno. Solo dall'innovazione e dalla ricerca scientifica applicata possono derivare le soluzioni per raggiungere quegli obiettivi.

In questa ottica si inserisce la direttiva europea sull'uso sostenibile dei pesticidi che, pur riconoscendo che allo stato attuale non è possibile prescindere dal loro uso, ne ha fortemente ridimensionato l'arsenale di molecole e ha dato indicazioni per metodi di controllo degli organismi nocivi alle produzioni vegetali, alternativi alla difesa integrata e ai metodi biologici.

L'Italia ha recepito questi obiettivi con gli strumenti legislativi dm 22/01/2014 con i propri piani d'azione nazionale (PAN) sull'uso sostenibile e sicuro dei prodotti fitosanitari al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente. I consumatori considerano la "salubrità" determinante nella scelta alimentare.

Il piatto principale delle tavole italiane è la pasta e il pane devono rispondere a queste esigenze, da qui la necessità di ridurre i residui di pesticidi ma anche la presenza del deossivalenolo (don) nelle farine e nelle semole dei grani. Il don è una micotossina prodotta da muffe del genere *Fusarium* spp. che infettano la spiga ed è molto tossica per l'uomo e non si distrugge con la cottura, per ridurre il carico sulla granella bisogna fare dei trattamenti chimici non sempre efficaci.

Dalla ricerca Isea è stata costituita una varietà "Ilaria il primo frumento tenero antifusarium" dove è stata trasferita la "resistenza" genetica a questa fitopatia con il classico miglioramento genetico, che si esprime in una granella che non accumula don.

Questo anche in assenza di trattamenti pesticidi quindi ideale anche le coltivazioni biologiche dove non è consentito l'uso di sostanze chimiche di sintesi e ideale anche per le filiere del baby food in cui gli standard di sicurezza alimentare sono molto vincolanti.

Quindi partendo a monte delle filiere dal seme sano a prodotto sano nel pieno rispetto della salute e ambiente secondo i principi del PAN, l'introduzione di questo materiale nel nostro territorio costituisce un piccolo contributo per dare una risposta all'esigenza di un mondo più verde e sano. (ms)



ENDPOLIONOW

IL PROGRAMMA DEL TRIMESTRE

GENNAIO

Martedì 1 Gennaio

Riunione annullata per festività Capodanno

Martedì 8 Gennaio

ore 19:50

Riunione compensata con Festività Epifania del 6 gennaio

Martedì 15 Gennaio

ore 19:50

Hotel Bella Venezia – Latisana -Caminetto

"La biodiversità a tutela dell'ambiente marino per una crescita sostenibile"

dott.ssa Paola Del Negro

Direttore Sez. Oceanografia dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste

Martedì 22 Gennaio

ore 19:50

Hotel Bella Venezia – Latisana -Caminetto

Presentazione libro sulla Grande Guerra "Fratelli senza confini"

Fabrizio Blaseotto

R.C. San Vito al Tagliamento

Martedì 29 Gennaio

ore 19:50

Hotel Bella Venezia – Latisana -Conviviale

Premio Rotary

"Giovani Professionisti e Imprenditori 2019"

FEBBRAIO

Martedì 5 Febbraio

ore 19:50

Hotel Bella Venezia – Latisana -Conviviale

"Sfruttamento delle risorse e utilizzo di processi e prodotti (OGM) ad alto impatto ambientale: LA SFIDA DELL'ANTROPOCENE"

prof. Angelo Vianello

Martedì 12 Febbraio

ore 19:50

Hotel Bella Venezia – Latisana -Caminetto

"Le scelte per la riforma sanitaria nel Friuli Venezia Giulia"

dott. Riccardo Riccardi

Vicepresidente della Regione FVG e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile

Martedì 19 Febbraio

ore 13:30

Hotel Bella Venezia – Latisana - Rotarisotto

"Argomenti rotariani"

Martedì 26 Febbraio

ore 13:30

Hotel Bella Venezia – Latisana -Caminetto

"Le aquile della Mongolia"

dott. Paolo Venturini

MARZO

Martedì 5 Marzo

ore 19:50

Hotel Bella Venezia - Latisana - Caminetto

"Tema: programma viaggio 2019"

Martedì 12 Marzo

ore 19:50

Municipio di Palazzolo dello Stella -Caminetto

"Il Rotary per i Comuni del territorio"

Martedì 19 Marzo

Riunione compensata

Venerdì 22 Marzo

ore 19:50

Hotel Bella Venezia – Latisana -Caminetto

"Incontro con il Rotaract"

Martedì 26 Marzo

ore 19:50

Hotel Bella Venezia – Latisana - Rotarisotto

"Argomenti rotariani"

APPUNTAMENTI: CLUB

Giugno 2019

Diversamente Arte

Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro

Ottobre

Premio "Paolo Solimbergo"

DISTRETTO 2060

02/03/2019

Forum Innerwheel - Rotary

Palazzo delle opere sociali – Vicenza

18/05 - 01/06/2019

ROTARY CAMP - ALBARELLA



Rotary International

01 – 05/06/2019

CONVENTION

Internazionale

Amburgo, Germania



Informazioni: www.riconvention.org/en

Iscrizioni: aperte

Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary

investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.

Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace.

Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

www.rotary.org/give

